

VOIS, di Miki Yui

Miki Yui era presente in Alta Val Pellice nel luglio 2016, insieme agli altri artisti e performer, e realizzò, con mezzi molto semplici, alcune affascinanti installazioni in vari luoghi del sentiero 'alternativo al Prà'. Come tutti gli interventi attuati dagli artisti/performer in quei giorni, anche quelle erano effimere, e sparirono col finire di La collera delle lumache. Ne rimane soltanto qualche traccia fotografica, oppure su qualche ripresa video, oltre, naturalmente, a quelle rimaste nella memoria di tutti coloro che le scoprirono, improvvisamente, camminando sul sentiero in quei giorni.

A distanza di un anno, o poco meno, l'artista, rispondendo a un invito del curatore della mostra "Camminare e sognare nel bosco", ha creato una composizione, VOIS, che si può ascoltare nella grande sala dell'Ecomuseo del Feltrificio Crumiére, davanti alla vetrata che si apre alla vista del bellissimo paesaggio di fronte al museo, a pochi chilometri in linea d'aria dai luoghi delle azioni artistiche del 2016. Il pezzo, lungo circa 24', è fatto di sonorità digitali (in pratica, suoni 'reali' registrati da Yui, quindi da lei stessa processati) miste a voci di uccelli e a periodi piuttosto lunghi di silenzio che sono parte integrante della composizione. La presenza di questo impasto di suoni e silenzi all'interno del museo è molto discreta, essi sono allusivi, e intendono *evocare* qualcosa che appartiene al ricordo, forse al sogno, senza definirlo in maniera troppo precisa, soprattutto senza imporsi al visitatore, che viene *invitato* ad ascoltare.

Miki solitamente non ama dare troppe spiegazioni sull'origine dei suoi suoni – compresi quelli che ora udiamo trasformati, e sono quindi diventati nuovi suoni, altri dalla loro sorgente originaria – ma invita piuttosto l'ascoltatore a porsi nei loro confronti senza preconcetti, lasciandosi trasportare in un ambito piuttosto appartenente all'immaginazione, mentre guarda il paesaggio della Valle attraverso le grandi vetrate.

L'unica 'rivelazione' dell'autrice è quella relativa al titolo: VOIS vuole suggerire sia 'voice', termine inglese che traduce il nostro 'voce' (o voci) sia 'je vois', cioè 'io vedo', in francese, suggerendo così, discretamente, al visitatore della mostra quale sia l'approccio migliore nei confronti della composizione.

C F, maggio 2017

Miki Yui è nata in Giappone, a Tokyo, anche se vive a Düsseldorf, in Germania, già da molti anni. Artista visiva, musicista, performer, "lavora sulla memoria dei fatti vissuti, e concentrandosi su immagini e suoni mostra la traccia, o scia, che essi talvolta rilasciano svanendo, una volta avvenuti, una volta che quelle sono apparse, o che questi sono stati prodotti" [C F, 2006/2007].